

A FilmForum i video censurati dalla rete

Al festival oggi c'è Dominic Gagnon il regista francese impegnato a salvare i clip "eversivi" dalla cancellazione su internet

GORIZIA

«Quando ho scoperto che le clip scomparivano dal web ho avuto l'immediata reazione di conservarli. Dopo averli visti sono arrivato alla conclusione che quelle performance erano più forti di qualunque prova d'attore. Su quella base ho iniziato a montarli, creando così un mondo che riassume il concetto astratto di *Comunità Virtuale*. A parlare così è Dominic Gagnon, regista francese, ospite atteso, oggi, di *FilmForum 2012*.

Gagnon è famoso, non solo in Europa, per avere intrapreso una pratica del tutto imprevedibile: quella, cioè, di salvare dalla rete i videoclip inseriti su Youtube e presto cancellati per le più svariate ragioni, ma principalmente perché scorretti, per certi versi "eversivi", dunque oggetto di censura.

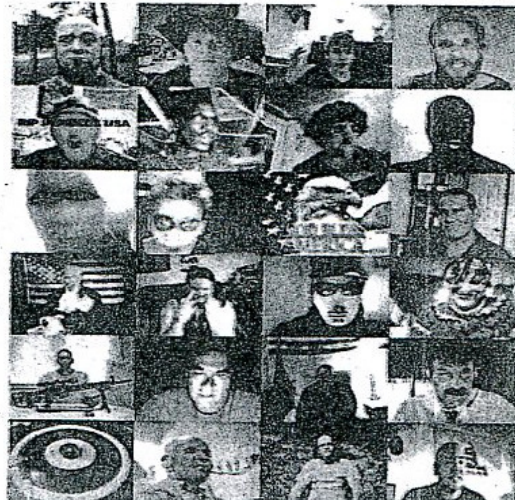
«Nel passato la censura era una pratica della classe dominante - osserva però Gagnon, che in mattinata e nel pomeriggio, sarà al Palazzo Della Torre per partecipare agli incontri del festival -. Oggi ci sono nuovi protagonisti del gioco e siamo lei e io. Nel mondo occidentale stiamo andando verso società che si autocensurano. La gente è chiamata a spiarsi, a denunciare trasgressioni e a giudicare comportamenti estremi. Tutti hanno una telecamera in tasca e la rete è affamata di scandali e di errori spettacolari che ci sono così poche possibilità di essere liberi, di rompere le regole ed esplorare altri modi di pensare e di comportarsi, il Grande Fratello siamo noi stessi. I video che uso nei miei film non sono censurati dalle autorità, ma dagli stessi utenti».

Oggi *FilmForum Festival 2012*, dalle 16 alle 18, al Palazzo del Cinema Kinemax, avrà anche per protagonista di un workshop il cineasta Yuri Ancarani, che terrà un incontro pubblico con proiezioni, coordinato dal curatore Sergio Fant. In mattinata e nel pomeriggio, a Palazzo Della Torre proseguiranno invece gli incontri del festival dedicati al rapporto fra cinema e arti visive, e in serata, dalle 21 al Kinemax, grande attesa per la prima nazionale del lavoro del regista Dominic Gagnon.

Per la prima volta in Italia, il regista teorico e performer, terrà un workshop-performance, *Weightless*, proiettando in pri-



Un fotogramma di Dominic Gagnon e le immagini dei filmati su Youtube "censurati", ma "salvati" dal regista francese prima della cancellazione dalla rete



ma nazionale i filmati della terza parte del suo film basato sui video censurati di YouTube che l'artista è stato in grado di scaricare poco prima che venissero rimossi dal sito. Il suo nuovo film riprende i lavori che hanno creato scandalo in tutto il mondo e fra il popolo della rete: *Rip in pieces America* del 2009, e il più recente *Pieces and Love All to Hell*, realizzati attraverso il montaggio di

video segnalati per un contenuto eversivo, e attraverso questi film preservati dalla definitiva scomparsa sul web.

Il senso del film, oltre che nel lavoro di ricerca, sta soprattutto nel montaggio, che intende inserire quei contenuti in un contesto e restituire loro la dignità di testimonianza non filtrata sugli Usa di oggi, fra diari e confessioni su Youtube. L'artista intreccia poi questi vi-

deo nella deprimente istantanea di una società caratterizzata da ansia sociale e teorie cospirative.

Già, ma come reagisce la gente? «I miei film - spiega Gagnon - sono stati mostrati in vari contesti. La gente ride, qualcuno si spaventa, molti sono preoccupati, ma mai nessuno è rimasto indifferente. Avere reazioni così diverse mi dice che ho fatto bene il mio lavoro

sia come regista sia come cittadino». E quanto alla finzione? Quanto pesa nei film di Dominic Gagnon: «La realtà non mi interessa, o la verità, o l'obiettività. Spingo le cose al punto di collasso così i miei film possono prevenire o stimolare comportamenti. Sta alla gente cosa fare o pensare dopo averli visti».

Gabriele Giuga
REPRODUZIONE RISERVATA